

MONDIALI MESSICO 1970 - Primo Turno
Guadalajara, Estadio Jalisco, 7 Giugno 1970

BRASILE - INGHILTERRA

1-0

LA PARATA DEL SECOLO DI GORDON BANKS

Il sorteggio dei Mondiali del 1970 in Messico mette incredibilmente nello stesso girone i Campioni del Mondo in carica dell'Inghilterra e il favoritissimo Brasile (alla faccia delle teste di serie). Entrambe esordiscono con una vittoria, il Brasile piega 4-1 la Cecoslovacchia dando spettacolo mentre l'Inghilterra fatica nell'1-0 contro la Romania, e nel secondo turno si trovano una di fronte all'altra a Guadalajara, davanti a oltre 66.000 spettatori. Il caldo (si gioca a mezzogiorno) e l'altura (1.600 mt sul livello del mare) non consentono il pressing e il gioco fisico tanto di moda sul finire degli anni Sessanta ed esalta invece i ritmi lenti, la tecnica e le giocate individuali, motivo principale per cui questo Mondiale verrà ricordato come il più spettacolare della Storia del Calcio. Alf Ramsey riporta al Mondiale sei undicesimi della formazione Campione del Mondo di quattro anni prima, ma invariata nei suoi perni: Gordon Banks in porta, Bobby Moore libero, Bobby Charlton in cabina di regia e Geoff Hurst centravanti. Il Brasile invece può finalmente schierare Pelé in perfetta forma, dopo averlo avuto claudicante sia in Cile nel '62 che in Inghilterra nel '66; e attorno a lui il commissario tecnico Mario Zagalo ha costruito una formidabile macchina da spettacolo. All'11' di Brasile-Inghilterra il pubblico assiste ad una delle sequenze sportive più belle di tutti i tempi: Jairzinho punta e salta Cooper sulla fascia destra con un'accelerazione folgorante e giunto sul fondo crossa a centro area dove arriva puntuale Pelé con uno stacco di testa che ha del sovranaturale, tanta è la forza che riesce ad imprimere al pallone indirizzandolo nell'angolo alla destra di Banks. Ma il portiere inglese ha un formidabile riflesso e con un volo prodigioso e spettacolare riesce a deviare in corner con la mano destra. Tre gesti atletici ineguagliabili, ma soprattutto quello di Banks resterà scolpito nella memoria come "La Parata del Secolo". Episodio a parte, l'Inghilterra è padrona del campo nel primo tempo, mentre il Brasile fatica a trovare spazi nell'attenta difesa inglese. Gli inglesi hanno un paio di buone occasioni con Peters al 25' (fuori bersaglio), e con Lee al 33' (gran parata di Felix) e il Brasile non riesce più a farsi pericoloso, quasi stregato dal miracolo di Banks. Solo al 40' i brasiliani protestano (giustamente) per l'atterramento di Pelé in area ad opera di Mullery, ma l'arbitro lascia proseguire. Nonostante le poche occasioni da gol, le due squadre giocano un grande calcio, con tocchi di classe e giocate sublimi, e soprattutto con rispetto e correttezza reciproca (l'arbitro fischierà sì e no 10 volte in 45 minuti). Nel secondo tempo il Brasile cambia marcia: al 51' Paulo Cesar (in campo al posto del titolare Gerson per sfruttare la corsia laterale sinistra con la sua velocità) prova un tiro ad effetto con il collo esterno dal limite dell'area, Banks è attento e mette in calcio d'angolo. E' poi il turno di Rivelino, che mostra un fantastico doppio dribbling prima di esplodere il suo famoso sinistro dinamitardo, ma Banks sembra imbattibile e devia coi pugni. Un minuto dopo però deve capitolare su un'azione travolgente carioca: il centravanti Tostao sulla sinistra dribbla tre inglesi uno dopo l'altro poi crossa in mezzo per Pelé che stoppa abilmente e con eleganza smarca Jairzinho che scarica un bolide imprevedibile portando il Brasile in vantaggio. Ramsey toglie Lee e un Bobby Charlton poco incisivo e butta nella mischia Bell e Astle. La reazione inglese è furente: sfruttando la mole di Hurst e Astle davanti, tutti i lanci lunghi sono loro facile preda per smarcare gli inserimenti dei centrocampisti, così si susseguono le occasioni per il pareggio. Al 64' Ball cicca la palla clamorosamente su assist di Mullery; al 66' è invece il nuovo entrato Astle a mettere incredibilmente fuori, solo davanti a Felix, su involontario assist del centrale brasiliano Piazza; al

77' Hurst serve di testa Ball che colpisce la traversa; all'82' ancora Ball mette alto il pallonetto che scavalca Felix uscito a farfalle. Quattro incredibili occasioni che l'Inghilterra butta al vento per il meritato pareggio. Ma il Brasile non si chiude mai in difesa e intramezza le azioni inglesi con contropiedi e giocate spettacolari, come quella del nuovo entrato Roberto all'84' che Banks neutralizza alla sua maniera. Una grandissima partita che non pregiudicherà il cammino inglese (passerà il turno battendo la Cecoslovacchia nell'ultima partita), ma in quanto seconda del girone dovrà incontrare ai quarti di finale la Germania Ovest... ancora con il dente avvelenato per l'ultima finale di Wembley.

BRASILE: Felix 6.5, Brito 6.5, Piazza 6.5, Carlos Alberto 7, Clodoaldo 7, Everaldo 6.5, Jairzinho 7.5, Paulo Cesar 7, Tostao 6.5 (dal 68' Roberto 6.5), Pelé 7.5, Rivelino 7. All. Mario Zagalo.

INGHILTERRA: Banks 8.5, Wright 6.5, Cooper 6.5, Mullery 6.5, Labone 6, Moore 7, Lee 6 (dal 63' Bell 6.5), Ball 6, Bobby Charlton 6 (dal 63' Astle 5), Hurst 6, Peters 6. All. Alf Ramsey.

Arbitro: Klein (ISR) 6

Al 59' Jairzinho 1-0.



La parata del secolo di Gordon Banks sul colpo di testa di Pelé